

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIII - n. 29 - 4 aprile 2021



**IL SIGNORE È RISORTO!
È VERAMENTE RISORTO!
ALLELUIA!!!**



*(particolare de "La Risurrezione della carne"
dipinta nella nostra chiesa)*

*Signore tu sei risorto!
Dal sepolcro grazie a te,
la Vita è uscita trionfante.
La sorgente d'ora in poi non si prosciugherà mai.
Vita nuova, offerta a tutti,
per ricrearci per sempre
figli di un Dio che ci attende.*

*Era Pasqua ieri, Signore,
ma è Pasqua anche oggi
ogni volta che accettando di morire in noi stessi,
con te apriamo una breccia
nella tomba dei nostri cuori,
perché zampilli la Fonte
e scorra la tua Vita.*

*Sì, Signore, la vita è bella,
perché è tuo Padre che l'ha donata.
La vita è bella,
perché sei tu che ce l'hai ridata
quando l'avevamo perduta.
La vita è bella,
perché è la tua stessa Vita offerta per noi.*

(Michel Quoist)

BUONA PASQUA A TUTTA LA COMUNITÀ
dai sacerdoti, dal diacono e dai collaboratori
Il messaggio di don Liviano all'interno

ERA DI PRIMO MATTINO...

di don Liviano

Era di primo mattino, più o meno di questo periodo, quando un gruppetto di donne stava per recarsi al sepolcro di Gesù per ungerne il corpo con olio profumato, visto che non era stato possibile farlo subito dopo la morte, perché era la Parasceve che preparava il riposo del grande Sabato.

Il loro volto, lo sguardo smarrito rivolto a terra tradiva il dramma interiore: il dolore per la Morte del Maestro, la paura di esser rimaste sole; la rabbia per l'ingiusta condanna; la delusione e la perdita della speranza riposta in Gesù per la realizzazione di un mondo migliore; lo avevano amato e avevano creduto in Lui e nelle sue parole: ma la cattiveria, l'invidia, la paura di perdere ogni potere, avevano travolto e distrutto tutto.

Lo smarrimento e la disperazione ormai le devastavano. Un altro pensiero rendeva il loro passo incerto e accresceva la loro ansia: "Chi ci farà rotolare il masso all'ingresso del sepolcro?"

Ed ecco la sorpresa inaudita, straordinaria, inconcepibile: sono sorprese dall'annuncio più bello di tutta la storia. Un giovane vestito di una veste bianca dice loro: : "Non abbiate paura. Voi cercate Gesù, il Nazareno, il Crocifisso: non è qui, **È RISORTO** come aveva detto e annunziate a Pietro che Egli vi precede in Galilea". È questo il "Vangelo", "la Buona Notizia", che da allora in poi dovrà essere annunziata a tutti gli uomini di ogni razza e generazione. Porterà gioia, freschezza e novità di vita.

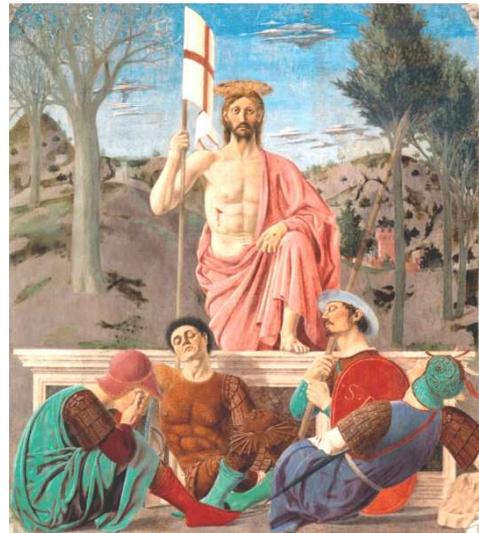
La morte non ha vinto, non ha avuto l'ultima parola, Dio non ha abbandonato l'umanità e Gesù, risorgendo, è il chicco di grano che, caduto in terra, è morto solo per dare frutti in abbondanza. In Lui rinasce la speranza e il coraggio di vita: Egli è l'alba di una umanità nuova risorta con Lui. Chiunque avrà il coraggio di seguirlo e di mettere se stesso nelle mani del Padre come ha fatto Lui, diverrà partecipe dello stesso Mistero di Morte e di Resurrezione. Niente andrà perduto in questo mondo e sarà partecipe della vita eterna iniziata con la Resurrezione di Gesù.

Carissimi amici, fratelli e sorelle, sentiamo rivolto anche a noi questo straordinario annuncio e superiamo la difficoltà degli apostoli che "non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè Egli doveva risorgere dai morti".

Sentiamolo rivolto a noi questo messaggio, a noi che da più di un anno viviamo in una specie di sepolcro dove forse la nostra vita si sta spegnendo. Stiamo vivendo anche noi chiusi da una pietra tombale fatta di incertezza, di paura, di tante "verità" contrastanti, di speranze che si spengono, di promesse non mantenute, di vite infrante: forse abbiamo perso la fiducia negli uomini. Se così fosse, fidiamoci di Dio e preghiamolo perché non ci abbandoni a noi stessi e mandi, come del resto ha fatto spesso nella storia di salvezza, uomini e donne capaci di trovare i rimedi alla pandemia e altri di guidarci verso una Resurrezione di vita nuova.

A tutti voi, alle vostre famiglie, ai credenti e ai non credenti auguro una

BUONA PASQUA!!



Piero della Francesca – Resurrezione (1465)

L'amore, per essere vero, deve costar fatica, deve far male, deve svuotarci del nostro io. Questa Pasqua sia per te un momento per farti scoprire la vera essenza dell'amare e dell'essere amati.

Non lasciare mai che le tue preoccupazioni crescano fino al punto di farti dimenticare la gioia del Cristo risorto.

Madre Teresa di Calcutta

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

RISURREZIONE

Per la seconda volta celebriamo la Pasqua stretti dalla pandemia. Per la seconda volta al dolore della morte e di un male che sta sconvolgendo la vita di tanti possiamo opporre la vita di Gesù, più forte di ogni male. Noi cristiani annunciamo questo! Gesù Cristo è il Signore. Egli è stato ucciso e sepolto ed è stato risuscitato dal Padre; Gesù vivo non muore più! Questo getta **luce sulla sorte di chi muore**, e getta **luce di speranza sul nostro cammino**. La Provvidenza di Dio non ci abbandona!! Torna a sperare in queste due luci, uomo o donna del 2021, non ti rinchiudere in te stesso o nelle tue sole forze! Siamo realisti e riscopriamo la fonte di acqua viva che è Gesù e riconosciamoci fratelli tra di noi, non perenni concorrenti in un gara "a chi fa meglio, o a chi vince di più". Il tempo di Pasqua che abbiamo davanti è il tempo propizio per riguadagnare il cuore della fede e rinnovare così il nostro vivere. Buona Pasqua a tutti!!

IMMEDESIMAZIONE

È l'atteggiamento che si può adottare per vivere la Settimana che precede la Pasqua, nel vivere i momenti della Passione del Signore, ma ancor di più ora è il momento di immedesimarsi con i personaggi che incontrano il Risorto: le donne che vanno al sepolcro, gli Undici e gli altri discepoli a cui Gesù appare a più riprese!

Per tutto il tempo pasquale e soprattutto in questa settimana vedremo Gesù presentarsi vivo con i segni della Passione ai discepoli. Questi si trovano presi dall'incredulità e dallo stupore, "troppo bello per essere vero" canta Tommaso in un musical ben interpretando la sua reazione all'annuncio della Risurrezione di Gesù!! Un po' alla volta il Signore farà breccia nel cuore dei suoi, li aiuterà a capire che questa non è un'illusione, ma il dono più grande che è anche per noi!!!

IL PROFUMO

Una donna versa sui piedi di Gesù una grossa quantità di profumo preziosissimo, suscitando lo scandalo di molti ma riscuotendo l'assenso di Gesù il quale dice che questo gesto sarà ricordato per sempre "dovunque sarà annunciato il vangelo, per il mondo intero".

Mi ha colpito moltissimo l'espressione "per il mondo intero"; Gesù sapeva che stava per andare in croce e questa sembrava per molti la fine di tutto, ma Gesù sapeva ancor di più che ciò che stava compiendo sarebbe risuonato per tutto il mondo e avrebbe riempito di vita la vita degli uomini!!

Eppure pensiamo che l'evangelista Marco scriveva queste cose pochi anni dopo gli eventi, quando la comunità cristiana altro non era che un gruppo di comunità sparse in una piccola regione di un grande impero che stava raggiungendo il culmine della sua potenza. Ma tutto questo è divenuto realtà, davvero il vangelo è annunciato in tutto il mondo!!! Continuerà anche nella nostra Mestre? È nostra responsabilità!

GRAZIE A

IL TRIDUO

Vogliamo dire un grazie speciale a chi si è impegnato per rendere belle le celebrazioni del triduo pasquale. Dietro ogni momento c'è il lavoro silenzioso e volontario di tanti che hanno preparato con cura il necessario! Sappiamo che lo fanno con il cuore e che non amano la notorietà e allora senza altro aggiungere rivolgiamo loro il nostro pensiero grato e una preghiera al Signore per loro!!

LA GENEROSITÀ

La parrocchia ha come fonte di sostentamento i propri fedeli e la loro generosità. diciamo grazie a chi, anche quest'anno, e nonostante le difficoltà economiche ha voluto ricordarsi delle necessità della parrocchia e ha contribuito con un'offerta.

Come in ogni famiglia arrivano anche alla parrocchia le bollette e le rate del mutuo... non mancano anche le ordinarie manutenzioni e in quest'ultimo anno le uscite hanno superato decisamente le entrate. Contiamo sulla vostra generosità.

LA PROGRAMMAZIONE

Il protrarsi della zona rossa e del conseguente divieto di ritrovarsi insieme sta mettendo in difficoltà la programmazione di alcuni appuntamenti, in particolare la preparazione delle prime comunioni.

Siamo nell'incertezza, ma in queste settimane dobbiamo constatare che un gruppo numeroso di ragazzi di questo gruppo sta frequentando la messa insieme ai genitori (prevalentemente le mamme); è un buon segno, se si coglie l'essenziale siamo a cavallo e la prima comunione sarà vicina!! Per chi ancora faticasse a concepire la messa come momento decisivo della vita cristiana c'è ancora da capire che non si corre col cavallo senza montare in sella!!

Nostro desiderio è aiutare a fare questo balzo!!

servizio di pubblica utilità **Sportello per prenotazione vaccino anti-COVID**

Servizio rivolto a ultraottantenni in difficoltà nel prenotare il vaccino online o attraverso il CUP

A Mestre

Casa del volontariato in Via Brenta Vecchia, 41

Il lunedì dalle 14.30 alle 17.30 e il giovedì dalle 9.30 alle 12.30

IN MEMORIA

Domenica 4 aprile ore 10.00: Elda, Beppina, Sergio, Giovanni, Antonia.

ore 11.15 Pietro, Jolanda, Daniela, Umberto, Annita, Lola

Lunedì 5 aprile ore 10.00: Maria, Federico.

PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE

PAROLA DI DIO

Per tre giorni abbiamo seguito Gesù nella sua passione, morte e sepoltura, e ora siamo posti davanti all'umanamente impossibile, a un evento che appare incredibile al mondo, davanti al quale ciascuno di noi sente il cuore oscillare tra adesione al racconto ascoltato e dubbio, tra fede e incredulità. Ma questa nostra condizione non è diversa da quella dei discepoli e delle discepole in quel terzo giorno dopo la morte di Gesù. Perché la morte è la morte, è la fine concreta della vita, delle relazioni, degli sguardi, degli affetti: quando uno muore, muore interamente e tutto muore con lui...

Il vangelo secondo Marco ci mette davanti la morte di Gesù come morte fallimentare, enigma che anche per Gesù è diventato faticosamente mistero. La morte di Gesù è apparsa come la smentita di tutto quello che egli aveva detto e fatto. Predicava la venuta del regno di Dio: e ora dov'era questo regno? Aveva amato degli uomini e delle donne, li aveva fatti comunità: e ora se n'erano tutti fuggiti, e quella baracca di comunità appariva caduta a pezzi.

Il giorno successivo al sabato è stato per quegli uomini e per quelle donne un vuoto, uno spazio in cui non si trovavano più i fili del senso e del significato di ciò che avevano vissuto.

Quel sabato, che noi chiamiamo sabato santo, dev'essere stato un inferno nel quale la potenza del male sembrava regnare ancora, anzi sembrava essere stata capace di spegnere ogni speranza. È stato un sabato di silenzio estremo. Nulla da dire, nulla da commentare: quell'evento della morte e sepoltura di Gesù faceva terminare una vita? No, la vita autentica che avevano vissuto, tra fatiche, contraddizioni e inadempienze bastava a se stessa: bastava guardarlo per stare in piedi e dire "sì" al duro mestiere di vivere.

Ma quando quel sabato è passato, Maria di Magdala e le altre donne preparano oli, balsamo, profumi per ungerne il corpo cadavere di Gesù depresso nella tomba la sera del venerdì. Maria di Magdala aveva accompagnato il corpo morto di Gesù dalla croce alla tomba e aveva osservato bene quell'antra. Ora, al mattino presto, le donne discepole tornano alla tomba quando il sole si è alzato. I pensieri di queste donne vanno alla pietra, la grande pietra messa come porta, come custodia all'antra, ma ormai vicino alla tomba vedono la pietra già rotolata via. La tomba dunque è aperta! Ed ecco, le donne "videro un giovane, seduto alla destra, vestito d'una veste bianca, e furono colte da stupore".

Le donne sono sorprese; Marco conosce un ricco vocabolario per parlare dello spavento: in pochi versetti usa almeno quattro termini per descriverlo. Qui registra spavento-stupore. E subito dopo il giovane parla alle donne ripetendo lo stesso verbo: "Non siate spaventate, stupite!". Poi continua: "Voi cercate Gesù il Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui!" (Mc 16,6). Ecco la voce dell'interprete apparso, la voce di colui che legge ciò che le donne vedono. È una voce che viene da Dio, che è quella del Signore seduto alla destra di Dio, è la voce di chi ormai è stato tolto, come

in un'ascensione verso il cielo, dalla mano di Dio che l'ha preso con sé.

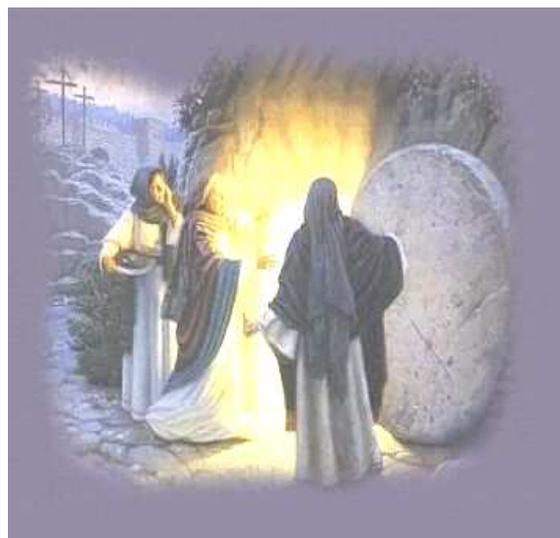
La voce invita innanzitutto a non spaventarsi, a non avere paura. Noi abbiamo paura, anzi siamo tentati dalla paura. È significativo che il primo nostro sentimento, testimoniato e confessato dalla Bibbia, sia la paura di Dio. Paura di Dio, e pensate quanti sforzi per predicare un Dio che incutesse paura; quante azioni, anche da parte della chiesa, per imporre un Dio che facesse paura agli uomini e alle donne.

Vi è poi la paura gli uni degli altri, a cominciare dalla vita familiare, nella quale, appaiono, nascono e poi crescono, innestandosi per sempre, delle paure: a volte motivate, a volte create da noi stessi per giustificare le nostre vigliaccherie, le nostre incapacità di essere responsabili.

Poter credere l'indicibile: il crocifisso nella vergogna e nell'infamia, è alla destra del Padre, è vivente è stato rialzato dalla morte! Ne dà testimonianza il luogo della deposizione, che ormai è un non-luogo. Proprio Maria di Magdala, che il venerdì sera "stava a guardare dove Gesù veniva depresso", ora vede il vuoto. Sì, è venuta l'ora in cui lo Sposo è stato tolto, come aveva detto Gesù. È venuta l'ora, per Maria e le altre donne, di andare dai discepoli, specialmente da Pietro, per dire loro che Gesù li precede in Galilea: là lo vedranno tutti, le discepole e i discepoli, come Gesù aveva promesso. Tutti devono andare semplicemente dietro a Gesù, perché egli cammina davanti, apre la strada. Basta stargli dietro: fino alla croce, ma anche fino alla destra del Padre!

Paura, tremore, stupore sono i sentimenti prevalenti nelle discepole di Gesù. Ma noi abbiamo paura della resurrezione di Gesù? Ne siamo stupiti? Abbiamo timore, il santo timore di Dio, nell'annunciarla? Interrogiamoci sulla nostra fede nella resurrezione di Gesù.

(riduzione e adattamento da un commento di Enzo Bianchi)



LE LETTURE DEL GIORNO DI PASQUA

Atti 10, 34. 37-43; Salmo 117; Prima lettera ai Corinzi 5, 6-8 oppure Lettera ai Colossesi 3,1-4; Giovanni 20,1,9 oppure; Marco 16,1-7; Messa vespertina Luca 24,13-35 (I discepoli di Emmaus)